

NEL DDL MADIA SALTA LA NORMA CHE METTEVA IL COMANDO DELLA CAPITANERIA SOTTO LA MARINA

# Accorpamenti, altolà degli ammiragli

Angrisano: «Rischieremmo di avere solo un ruolo di polizia giudiziaria»

ALBERTO QUARATI

**GENOVA.** La norma nel ddl sulla Pubblica amministrazione che poneva le Capitanerie di porto sotto l'unico comando della Marina militare (anticipata dal *Secolo XIX* a inizio aprile) è stata eliminata venerdì scorso poco prima di essere licenziata dalla commissione Affari Costituzionali della Camera, e sostituita con un più generico "rafforzamento del coordinamento tra Corpo delle capitanerie di porto e Marina militare, nella prospettiva di un'eventuale maggiore integrazione".

Il testo ora è all'esame della Camera, e questo dovrebbe essere il penultimo passaggio prima del ritorno al Senato per l'approvazione definitiva.

Salvo inattesi colpi di timone, le Capitanerie vedranno tutelata la loro indipendenza. Sin dall'inizio, il ddl doveva contenere una razionalizzazione dei corpi di polizia - cavallo di battaglia renziano - ma alla fine, sarà (forse) soppresso solo il Corpo forestale dello Stato.

Ieri, alla presentazione della Genoa Shipping Week - di cui la Guardia costiera sarà l'ospite istituzionale - sia il comandante generale delle Capitanerie Felicio Angrisano (ex numero uno dell'Autorità marittima genovese) sia l'attuale comandante del porto di Genova, Vincenzo Melone, sono intervenuti per la prima volta sul tema: senza mai fare riferimento diretto al ddl Madia e senza mai usare la parola "accorpamento", i due ammiragli hanno

## L'evento Patto con Duci per la Genoa Shipping Week

... La seconda edizione della Genoa Shipping Week, la manifestazione organizzata da Assagenti e ClickutilityTeam, si svolgerà dal 14 al 20 settembre 2015 coinvolgendo vari luoghi della città di Genova e terminerà con il tradizionale Dinner di broker agenti marittimi di venerdì 18. Le Capitanerie animeranno gran parte degli incontri della settimana.

messo in guardia sui rischi che si correrebbero nel mettere le Capitanerie sotto l'unico cappello della Difesa: il Corpo oggi è forza armata della Marina militare a tutti gli effetti, ma per la sua «funzione marittima» (in pratica, la gestione operativa dei porti: sicurezza, ambiente ecc...) dipende funzionalmente anche da altri tre ministeri - Trasporti, Politiche agricole, Ambiente più altri dicasteri su alcune funzioni più specifiche.

«Non possiamo diventare solo poliziotti di bandiera - ha detto Angrisano -. È vero che la Capitaneria si occupa di anche di polizia giudiziaria, ma quello è solo un segmento delle nostre capacità». Angrisano ha ricordato il ruolo di coordinamento delle Capitanerie di porto, che ha permesso di atti-

vare negli ultimi anni una serie di riforme operative all'interno dei porti, una su tutte lo sdoganamento anticipato della merce, «che ha permesso a certi terminal (il riferimento è al Sech di Genova, ndr) di passare a parità di superficie da 400 mila a 600 mila teu l'anno».

«La vera spending review è mantenere il corpo delle Capitanerie di porto - ha aggiunto Melone -. Un corpo che opera per tre ministeri diversi. Siamo 11 mila persone che al netto degli stipendi costiamo 200 milioni l'anno. Briciole».

Gian Enzo Duci, presidente degli agenti marittimi genovesi, ha riconosciuto l'attività specifica delle Capitanerie, «punto di riferimento nei porti dopo la chiusura del ministero della Marina mercantile».



### SERVE INDIPENDENZA

«Non vogliamo essere semplici poliziotti di bandiera. Se i porti oggi funzionano meglio è anche grazie a noi»

**FELICIO ANGRISANO**  
comandante generale Capitanerie